

## Riordino territoriale Fa discutere l'ente che assorbirebbe Castelfranco, S.Cesario e il Sorbara

# Lista civica contro la super Unione con Modena

### «Le diversità con gli altri Comuni sono troppo profonde: fermate l'iter»

**CASTELFRANCO** - La lista civica Frazioni e Castelfranco dice "no" all'Unione di Castelfranco con Modena e alla grande area metropolitana dei sette Comuni e "sì" alla lotta agli sprechi e alla razionalizzazione e se possibile ottimizzazione dei servizi, ma solo in funzione degli interessi dei cittadini che devono necessariamente essere coinvolti in tutte le decisioni di gestione associata, "unioni" funzionali di servizi che interessano i propri territori.

«Sono troppo profonde - osserva la lista - le diversità tra il Comune di Modena e gli altri sei comuni, sotto il profilo demografico ma anche sotto il profilo della complessità della gestione e della macchina amministrativa. Basti pensare che il Comune di Modena da solo ha quasi tre volte il numero di abitanti degli altri sei messi insieme. Una Unione o comunque una grande area metropolitana con

forme associative di gestione di servizi con il comune capoluogo Modena relegherebbe gli altri comuni, e tra questi Castelfranco, a comuni satellite del Comune capoluogo, che avrà inevitabilmente (per le sue caratteristiche dimensionali e di complessità) un ruolo assolutamente centrale e un peso nettamente maggiore di tutti gli altri comuni, anche messi insieme.

Se dovesse nascere un'area metropolitana che coinvolgesse i sette comuni, sarebbe una delle più grandi d'Italia con quasi 300.000 abitanti (285.000 per la precisione).

Noi diciamo "no" a "sperimentazioni" sui nostri territori. Ricordiamo l'esperienza dei nostri "vicini" della Valsamoggia, che hanno dovuto subire d'autorità la fusione dei Comuni, voluta dalla Regione nonostante il "no" dei cittadini di ben due dei Comuni coinvolti all'esito del referendum. Il nostro Comune ha già do-

vuto subire la decisione presa dalla Regione con la legge di riordino territoriale e successivi atti, che nonostante la diversa indicazione emersa in seno al consiglio Comunale (che aveva individuato quale ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata di alcune funzioni quello costituito dai comuni di Castelfranco Emilia e di San Cesario), ha deciso di sua iniziativa e in autonomia di individuare questo ambito territoriale in cui dal 2015 sarà obbligatorio (per legge regionale) l'esercizio in forma aggregata di alcune funzioni quello costituito dai Comuni del Sorbara, Castelfranco e San Cesario. Non vogliamo ora diventare territorio di sperimentazione di una delle aree metropolitane più grandi d'Italia che crediamo andrà a relegare gli altri sei Comuni a satelliti. Il rischio per i comuni è quello di diventare una sorta di "frazione" della città di Modena».



I sindaci alla presentazione, giovedì a Modena, dello studio di fattibilità del super ente

